

Vicenza in Lirica 2018 riscopre il Polidoro di Antonio Lotti

Grande attesa per la prima mondiale in tempi moderni del *Polidoro* di **Antonio Lotti**, su libretto di Agostino Piovene, gioiello da scoprire della grande musica barocca che il Festival **Vicenza in Lirica**, con la direzione artistica di Andrea Castello, proporrà **giovedì 6 e venerdì 7 settembre** alle 20.45, al **Teatro Olimpico di Vicenza**, con la direzione musicale di Francesco Erle e la regia di Cesare Scarton. Una prima esclusiva, di grande interesse per il mondo degli "addetti ai lavori", ma anche per il pubblico in generale, che avrà l'occasione di partecipare a un evento unico: il ritorno sul palcoscenico, a 304 anni di distanza, di un capolavoro che nel Carnevale del 1714, al Grimani di Venezia, vide lo stesso Lotti dirigere quello che oggi si definirebbe un cast stellare, con alcuni tra i più grandi nomi della lirica del tempo.

Per realizzare al meglio questa delicata e importante operazione musicale e teatrale, Vicenza in Lirica mette in campo – fedele alla formula che da sempre le è propria – operatori esperti come Erle e Scarton e giovani talenti, scelti attraverso un'audizione che la scorsa primavera ha richiamato a Vicenza, da tutta Europa, una sessantina di voci barocche emergenti, tra le quali sono state scelte quelle di **Davide Giangregorio** (Polinestore), **Anna Bessi** (Iliona), **Federico Fiorio** (Polidoro), **Danilo Pastore** (Deifilo), **Luca Parolin** ed **Enrico Torre** (Pirro), **Maria Elena Pepi** (Andromaca) e **Patrizio La Placa** (Darete).

Sul versante musicale, **Francesco Erle** non ha dubbi: «Sono sicuro – afferma il direttore d'orchestra, che del *Polidoro* ha curato anche l'edizione, a quattro mani con **Franco Rossi** – che quest'opera susciterà profonda meraviglia per la scrittura che

la contraddistingue, piena di invenzioni nelle arie, con una vena melodica fresca, innovativa, tale da rivelare la mano di uno dei modelli di Vivaldi. Non inferiore sarà l'impatto con la scrittura del recitativo, che, contrariamente al discepolo più famoso, Lotti componeva con mano sapiente nella differenziazione drammatica, con varietà di accenti e sagace uso della retorica musicale».

Quanto alla regia, **Cesare Scarton** anticipa alcuni aspetti di quella che sarà la sua lettura: «*Polidoro* è un lavoro barocco tipico nella struttura drammaturgica – dichiara -, ma collocarlo all'Olimpico rappresenta una sfida. Questo teatro per me è un "monstrum", un edificio di una bellezza sconvolgente e un teatro unico: per questo ho escluso una messa in scena moderna e che non lo rispetti, optando per un'impostazione che, nella forma, coniughi l'edificio del Cinquecento e i costumi sfarzosi tipici dei primi del Settecento. In questo quadro punteremo a trarre il massimo dal testo, aulico, intriso di passioni forti e contrastanti. Ai giovani cantanti – conclude Scarton – chiederò una recitazione che renda giustizia ai sentimenti estremi proposti del melodramma, ma che nel contempo sia credibile, così da portare il pubblico ad immedesimarsi, come al cinema o davanti alla televisione: perché sono convinto che se l'immedesimazione del pubblico non funziona, l'opera muore».

Di alto livello anche l'équipe di esperti che si sta occupando dell'allestimento: **Giampaolo Tirelli** per i costumi, **Riccardo De Agostini** al trucco, **Alessio Aldini** alle parrucche e **Andrea Grussu** al disegno luci.

Il festival è realizzato da Concetto Armonico in collaborazione con il Comune di Vicenza e le Gallerie d'Italia – Palazzo Leoni Montanari, con il patrocinio di Mibac, Regione del Veneto e Archivio storico Tullio Serafin e con Il Giornale di Vicenza, Classica HD e 7 Gold come media partner.

Ulteriori informazioni: www.vicenzainlirica.it